

Premio Nazionale di Poesia SS. Faustino e Giovita 2020

∞ Sezione A in lingua ∞

1° Premio

Il pascolo della notte

di Monia Casadei

Ammicca, questa luna, clandestina,
appena inumidita di ricordi
ascosi nei crateri farinosi.
Beccheggiano le stelle pellegrine,
appese a una gomena capillare,
dentro la notte tumida e rapace,
e il suono del silenzio giganteggia.
Emigrano persino le cicale, dal giardino.
Greggi di nubi sciolte, in lontananza,
nel buio pascolato dalle ombre,
parrebbero brucare l'orizzonte.
Il cielo, nell'effondersi,
mi ha trafugato il sonno malandrino
- ed il respiro.
Sembra di cartapesta, questa luna,
sospesa di sorpresa – un po' a mezz'aria,
come un'ombra cinese lungo il muro.
Parrebbe di passaggio,
per caso o per capriccio, tra le nubi.
Forse la ninna nanna,
o l'ultima carezza, chiede
- e spalma le sue stelle sulla calotta brulla,
quasi in cambio.
Insonne per guardare l'orizzonte
scopro del firmamento
- immobile e immortale –
il desiderio e il brivido, di sbieco.

2° Premio

E ogni istante è dolce scheggia

di Daniele Ardigò

Unghie incrinata a raccattar luppoli
tra gramigne e sassi confinari,
a raschiar la terra per scovar patate
o in cerca di cicoria e talli
lungo i sentieri di robinie delle valli.

E ogni istante è dolce scheggia
nella terra dei contadini dai palmi
scabri come cortecce e larghi
come vanghe nelle zolle ocra.

Ruvide mani a fomentar i paioli,
a impastare il becchime dei polli
con gli umori della fatica,
a sfogliar vigne tra le capezzagne,
come leste pagine di calendario
sorprese a crepitare tra la grandine.

Terra di dita pazienti, mani forti
per tribolare e screpolate
ad abbrancare il pane.

Mani azzurre a stemperare
i cristalli del verderame,
mani d'inchiostro nel mosto
in cerca di raspi da ripulire.

E ogni istante è dolce scheggia
che s'infilza a passar le dita
sulla superficie dei vividi
ricordi di una vita.

3° Premio

Quando mi guardi

di Sergio Santoro

Cascata di stelle
tra i tuoi capelli
scintille di fuoco
che lente
degradano sul tuo corpo
accendendo
al passaggio soave
passioni arroventate
e palpiti soffocanti
diradano nuvole
e spengono ferite
aprono il cuore
a sensazione ardenti
e a cupe paure
a dolori sconosciuti
e a panacee attese.
Il tuo viso
accaldato dal mio sguardo
che si perde nel tuo
che tanto ha sconvolto
i miei sensi sopiti
accoglie fedele
lacrime felici
che sugge
nell'incanto di un momento
linfa vitale
per una vita d'amore.

Menzione d'onore

C'era la luna ad Auschwitz?

di Manuela Capri

Ecco i tramonti assaliti dal sole che muore
sul filo spinato che spezza l'orizzonte

... la mia vita.

Ora di me, poco importa.

Ma se passasse il vento
a strappare via le nuvole,
oserebbe questo cielo
galassie infinite.

Accogliami senza rimpianto
nel calice serale della tenerezza
tra le lune nel bosco scolpite
quando il colore del buio distende
un manto discreto
che al silenzio consegna
tutto quest'immane dolore.

Segnalazione di merito

I tuoi giorni

di Antonio Damiano

Era lieto il mattino nel chiarore dell'alba
sui monti, mentre correvan le ore
senza ombre a offuscare la mente.
E fu lieve il tuo giorno tra un sogno
ed un timido canto, mentre ancora la vita
proponeva i suoi labili giorni.
Ora, giunto alla sera senza voglia,
senza domani, riguardi quel tempo,
e le selve e le case sui colli. Ed a volte
ti chiedi dove sono i tuoi giorni, dove le ore
vissute tra un sogno ed un lampo di luce.

Finito il tempo dell'oro si vive di briciole
sparse, di chicchi nei campi a cercare
tra le pieghe di sassi e di rovi.
E non sai che giorno ti aspetta, quanta terra
avranno i tuoi piedi, o se ancora le ore
ristanno a vegliare il tuo esile tempo.
Questa è la vita: un concerto di alti e bassi,
di note sfumate già pronte a svanire.
Uno squillo, una nota più acuta e poi motivi
ogni volta più cupi. E ti adagi nel cono
dell'ora senza un volto o voce gentile,
senza un sogno che allieti la mente.
Che vuoi sognare, se pure il sogno
è orpello ed inganno ogni volta proposto
e svanito tra volute di polvere e fumo!
Ognuno ha una via, un arcano cammino
per sentieri di luce e di brume,
che mestamente percorre andando alla foce.

Premio speciale per tema sociale

Esodo

di Nicolina Ros

Non voltarti!
Non è più tempo di abbagli
Né di cantare alle stelle
quando il silenzio scendeva
dal volto della luna
e le nubi le sfilavano davanti
leggere e passeggiare.

Non voltarti!
Le nubi oggi non filtrano chiarori.
La bora graffia muri immoti
di case abbandonate.
Dalla rima ti sfila lacrime di sangue.
Tu le lasci cadere sull'aiuola
così i fiori a primavera,
ignari del tuo affanno,
ricorderanno le tue mani
amorevoli nel voltar le zolle.

Non voltarti!
Anche se da orridi inumani
salgono lamenti umani,
lascia che l'aria ricordi le risate e il canto.
Il dolore lo porti via con te.
Mentre il cuore batte
all'eco dei tuoi passi
che fuggono dal cortile.

Non voltarti!
Va. Sfida il vento e va.
Respira forte e va.
Oltre l'abbraccio dell'addio
la tua vita una ragione nuova troverà.

Dedicata agli esuli istriani, fiumani e dalmati

Premio speciale per i valori della poesia

Poesia

di Franco Fiorini

Tu mi chiedi cos'è la poesia
e ti leggo negli occhi il disincanto
come chi è stanco di cercare il senso
di questa vita aliena che s'attarda.
Ma guarda al giorno che ci viene incontro.

È poesia la musica che t'incanta
e alla Bellezza ti spalanca il cuore
il segreto d'attesa di una mamma
la canzone di un bimbo il pianto il riso
e Paolo che ti rasserena il viso.

Poesia è il fumo caldo delle zolle
e lento il seme che la terra accoglie
l'oro del grano fuso coi tramonti
e l'odore del pane sulla mensa.

Pensa la poesia che ami dei silenzi
l'albore trasparente di un mattino
i fuochi di rubini della sera
le lucciole di stelle delle notti.

La poesia è una promessa antica
a legarci la vita tra gli ulivi
col filo verde delle primavere
ad inventare i giorni e le stagioni
fin che ci vien concesso il navigare.

Poesia è questa gioventù matura
con gli anni incastonati tra le rughe
i nostri volti libri da sfogliare
fino all'ultimo rigo di memoria
a dare il senso alla nostra storia.